

Sicurezza, i responsabili saranno pubblicati on line

EMANUELA MICUCCI

«Sarà messo online l'elenco dei nomi dei responsabili della sicurezza delle scuole». Ad annunciarlo il ministro dell'istruzione Valeria Fedeli, la scorsa settimana, a Palazzo Chigi facendo il punto sull'edilizia scolastica. Intanto proseguono alla Camera le audizioni su due proposte di legge, presentate da Mara Carrocci (Pd) e Serena Pellegrino (Si-Sel), che modificano il decreto legislativo n.81/2008 in merito alla sicurezza degli edifici scolastici e la responsabilità dei dirigenti scolastici in materia di sicurezza. Per arrivare a settembre e ottobre alla redazione di un testo che raccolga e coordini le diverse proposte di legge. Il decreto legislativo, infatti, secondo sindacati e associazioni professionali della scuola non ha risolto alcune ambiguità sulle responsabilità dei presidi. Ma non le risolve neppure la proposta Pellegrino per Ezio Delfino,

presidente dell'associazione Disal (dirigenti scuole autonome e libere), perché «non entra nel merito di definire con maggiore chiarezza gli ambiti di responsabilità del dirigente scolastico». Due le principali criticità da affrontare. L'attribuzione ai dirigenti scolastici del ruolo datoriale, a cui non corrispondono pieni poteri decisionali e di risorse e che non dispongono di stanziamenti dedicati e assegnati per l'assolvimento degli adempimenti obbligatori dei datori di lavori previsti dal decreto legislativo 81/08. Le difficoltà interpretative nella ripartizione di competenze e responsabilità tra presidi ed ente proprietario degli edifici scolastici. Per Delfino la proposta Carrocci, «pur non risolvendo l'atipicità della tipologia di datore di lavoro cui è caricata la figura del DS», «rafforza la distinzione dei poteri e responsabilità» di presidi ed ente locale. Anche lo Snals-Confsal di questo testo «condivide pienamente» l'art. 7-bis che prevede che «la vigilanza spetta al dirigente scolastico solamente per i rischi attinenti all'attività scolastica». Secondo l'Anp (associazione nazionale presidi), spiega il presidente Giorgi Rembado, si dovrebbe rendere non incriminabili per interruzione di servizio i dirigenti che decidessero di interdire l'uso dei locali ritenuti inadeguati; non



imputabili a essi le contravvenzioni in materia di sicurezza se hanno già provveduto a richiedere gli interventi; introdurre degli strumenti di pressione nei confronti dei soggetti tenuti a garantire la sicurezza degli edifici. La Fcl-Cigl ricorda la richiesta «già avanzata al Miur di avviare il prima possibile e in tutte le regioni la valutazione dello stress lavoro correlato». © Riproduzione riservata.